LAVAGNA ◇ Il PdL attacca la Giunta

«Il Comune ha sforato il patto di stabilità»

Esposto alla Corte dei Conti

«Abbiamo mandato una segnalazione alla Corte dei Conti perché secondo i nostri calcoli il Comune di Lavagna ha sforato il patto di stabilità per circa 650mila euro». Esordisce in questo modo Luigi Barbieri, consigliere comunale del Pdl lavagnese, durante la conferenza stampa che il partito ha organizzato ieri mattina nella sue sede di viale Buenos Aires. «Non abbiamo agito in questo modo per fare del male alla nostra città ma perché crediamo che debba essere fatta luce sulla cattiva amministrazione». L'accusa del partito di minoranza arriva in relazione al pagamento di alcune fatture da parte dell'amministrazione cittadina. La segnalazione alla Corte dei Conti è stata firmata dai consiglieri comunali del Pdl unita a quelli provinciali e regionali provenienti dal Tigullio. Anche il coordinatore regionale ed onorevole, Michele Scandroglio ha posto la sua firma sull'esposto.

«Fatture pagate in ritardo»

«La cifra è di 650mila euro»

«Abbiamo visto che ci sono delle fatture passive, ovvero quelle da pagare, che il Comune ha posticipato dal 2009 al 2010 – spiega Barbieri – secondo la legge attuale basata su una normativa europea, i Comuni sono tenuti a pagare le fatture entro 30 giorni. L'unico modo per evitare ciò è che ci siano accordi specifici tra le due parti. Nel caso di Lavagna ci sono molte fatture che avevano un mese di scadenza che fin da giugno del 2009 sono state pagate nel 2010 e questo per evitare di sforare il patto di stabilità». Secondo gli esponenti del Pdl il patto di stabilità, ovvero il limite di spesa imposto ai Comuni per legge, è stato infranto. «A bilancio del 2009 risulta un positivo di 444 euro – si aggiunge al coro delle proteste Massimo Chiappara, portavoce lavagnese del Pdl – in realtà le fatture per un ammontare di 650mila euro sono state pagate nel 2010 così da evitare di superare il limite imposto dalla legge». «La legge prevede sanzioni molto dure contro chi sfora il patto, come il blocco delle assunzioni, dei pagamenti e la riduzione del 30 per cento degli stipendi della giunta comunale; la giunta lavagnese in un periodo di crisi ha scelto di portare da 6 a 7 gli assessori con uno spreco di denaro notevole quando per amministrare la città basterebbe una giunta di 4 persone». Ma le accuse dei membri del partito di opposizione non si ferma alle fatture. «In ballo c'è anche la questione dei mutui – incalza Chiappara - Lavagna è indebitata con le banche per circa 30 milioni curo, più o meno la stessa cifra di Todi che è tre volte più grande. In questo modo ogni lavagnese ha un debito che ha superato le 1.700 euro». Il consigliere provinciale Mario Maggi: «Dal 2004 ad oggi, cioè da quando è in auge la giunta Vaccarezza, i bilanci del Comune sono stati tutti indirizzati verso un indebitamento progressivo, stiamo arrivando ad un punto di non ritorno. Inoltre in questi giorni vogliamo portare avanti la protesta riguardante il porto che il sindaco vuole dare in concessione per altri 35 anni all'attuale gestore, bruciando per le casse del Comune un utile di 10 milioni di ero l'anno».

«Infranto il limite di spesa»

«Troppi mutui e debiti»

FABRIZIO DE LONGIS

Giugno 2004 :

"C'è un buco in cassa !!! "

Diceva allarmato il Sindaco appena insediato, non ricordando che il Comune doveva ancora riscuotere dai cittadini Spazzatura, ICI ed Acqua.

Dicembre 2009 :

"Il Bilancio è perfetto !!! "

Dice compiaciuto il Sindaco appena rieletto, dimenticando che CENTINAIA DI MIGLIAIA DI EURO sono ancora da pagare.

CHI È Il sindaco replica «Tutto in ordine»

«I conti del Comune di Lavagna sono in ordine e abbiamo pagato tutto nei tempi e nei modi previsti dalla legge». Così il sindaco Giuliano Vaccarezza. «Può capitare cha alcune fatture di un anno finiscano nel bilancio dell'anno successivo questo perché dipende da quando arrivano. Tempi di pagamento: ci sono fatture che si pagano anche a 60 e 90 giorni. Ci sono casi in cui il pagamento è legato all'arrivo di finanziamenti de parte della Regione. Il problema spesso è che servono i soldi perché se in cassa non ci sono non si può pagare, e poi ci manca un supporto dal Governo che taglia i fondi»